

splendore di un passato lontano. Tanti amici, estimatori dell'arte frequentavano la villa ed Uber girava per Stiolo in bicicletta cercando ispirazione per idee da riprodurre su tela.

Purtroppo qualcosa nella magia di quella dimora si spezzò, Uber si ammalò gravemente di una malattia senza possibilità di guarigione che gli impedì di continuare a dipingere.

Con il cuore spezzato e la certezza di dover abbandonare per sempre la villa, Raffaella ed Uber dovettero vendere ciò che al mondo avevano più amato. Così una mattina del 1999 la villa venne svuotata e le porcellane da collezione vennero donate al museo di San Martino dove sono ancora esposte in una sala all'interno della Rocca Estense dedicata a Villa Bertani e tutti i quadri e gli schizzi di Uber Copelli sono esposti in una pinacoteca a lui intitolata sempre all'interno della Rocca perché di tanto splendore possano godere tutti coloro che ne abbiano voglia ed opportunità.

Condividere con il futuro quello che era stato il passato di una intera esistenza era l'unico modo, l'unico pensiero consolatorio di quello che non poteva più essere.

Un atto di tale generosità servì a non dimenticare ed a non essere dimenticati, dal luogo tanto amato in una intera vita.

Chi furono i compratori di villa Bertani?

Lo studio Barbieri e Palmieri che, con una grande ristrutturazione nel 2000 trasformò la villa in una struttura residenziale per la terza Età. A Raffaella fu offerta l'opportunità di continuare a vivere nella villa, quella villa che l'aveva vista nascere, sposare ed invecchiare e qui è deceduta nel 2010.

La residenza venne gestita dalla "Cooperativa del Sole" di Modena fino al 2005, anno nel quale la gestione della struttura divenne di "Cooperativa sociale Ambra" di Reggio Emilia, gestione che si concluse a fine 2021. Dal 2022, con la fusione di Ambra con società cooperativa sociale "Proges", la casa residenza "Villa Bertani" è attualmente di proprietà e gestita interamente da Proges.

Donatella Scorticati (animatore di Villa Bertani)

## CONTATTI

**Casa Residenza Anziani e Casa Albergo Villa Bertani**  
**Via Stradone, 27 Stiolo di san Martino in Rio**  
**42018 Reggio Emilia**

 **80020 89 89**

 **0522 698171**

 **villa.bertani@proges.it**

 **www.proges.it**



**PROGES Società Cooperativa Sociale**  
**Via Colorno 63, 43122 Parma**

**www.proges.it**



# CASA RESIDENZA ANZANI E CASA ALBERGO VILLA BERTANI

**Cenni di Storia**

di Donatella Scorticati (animatore di Villa Bertani)

**Via Stradone, 27 - 42018**  
**Stiolo di San Martino in Rio (RE)**



C'è una villa immersa nel verde, nel piccolo borgo contadino di Stiolo.

Circondata da alti alberi, attorniata da alte siepi, dove le vicine case sono antiche come la terra che le ospita, dove una minuscola chiesetta colorata di giallo e rosa sembra fatta di marzapane, Villa Bertani è il suo nome, perché Bertani è il nome di un'antica famiglia che per secoli vi ha dimorato.

Qui, ogni stagione manifesta il suo fascino e tinge le giornate di colori meravigliosi, qui dove il tempo è scandito dal sorgere del sole e dal suo tramonto, dove gli uccelli all'alba fanno ancora sentire il loro canto e durante la notte gufi e civette alzano alto il loro richiamo.

Qui il signor Raffaele Bertani nel 1800 entrò in possesso della villa e dei suoi terreni.

Subito si dedicò al recupero del giardino creando siepi di uva pregiata chiamata uva promessa, con grandi grappoli bianchi; curò l'interno delle ampie stanze arredandole con mobili pregiati, costruì una grande stalla e soprattutto il primo caseificio a vapore dell'intera regione e fu il primo reggiano a portare l'elettricità nella propria abitazione.

Villa Bertani divenne quindi nel '900 non solo una grande villa padronale ma un importante centro economico per gli abitanti di San Martino in Rio.

I figli di Raffaele Bertani erano tre: Umberto studiò da casaro e si trasferì a Reggio Emilia, Onorina studiò all'istituto di belle arti e si dedicò alla pittura e al suo insegnamento ed Odoardo fu inventore e pittore.

Odoardo e la sorella Onorina dipinsero le meraviglie



della natura che si potevano scorgere dentro e fuori la villa, così Villa Bertani divenne studio artistico e anche laboratorio di scienze e qui sono nate idee che rivoluzionarono, a quel tempo, i mulini a motore dell'intera regione.

Villa Bertani divenne il rifugio di poeti, scrittori, pittori e liberi pensatori. Alla morte del capo famiglia la proprietà passò in eredità alla figlia Onorina per volere testamentario dei genitori.

In quel periodo visse a Villa Bertani la nipote di Raffaele, Bertani Raffaella.

Ella respirò e si nutrì di questa aria ricca di talento artistico e decise di seguire gli studi delle belle arti e proprio qui incontrò il pittore Uber Copelli; si incontrarono all'accademia delle belle arti di Modena dove lei studiava scultura e lui faceva visita ad un carissimo amico Marino Quartieri (scultura 1917-2002)

Fu un incontro di anime di arte che si concluse con un felice matrimonio, che però fece abbandonare la scultura a Raffaella per diventare musa ispiratrice dell'arte del marito, modella adorata, garzone di bottega e consigliera di fiducia.

L'arte di Uber Copelli si ispirava ai paesaggi della campagna di Stiolo alle immagini sacre, al mare di Marina Romea, agli scorci di una luminosa Venezia, ma soprattutto traeva energia e desiderio di espressione dalle antiche mura e dal maestoso parco di Villa Bertani.

Infatti dopo il matrimonio, Raffaella ed Uber vennero ad abitare a Villa Bertani e qui vissero fino alla morte dell'adorata zia Onorina nel 1980; dopo la sua morte per questioni di eredità tra nipoti, la villa venne venduta ed i coniugi si trasferirono a Modena città natale di Uber Copelli.

Tale fu il dispiacere di questo traumatico distacco dai luoghi amati che Uber per anni non volle più dipingere.

La villa venne successivamente acquistata dal signor Rossi di Stiolo, ricco magliaio che ne voleva fare una residenza faraonica ma purtroppo per lui gli affari gli andarono sempre peggio e nel maggio 1983 il signor Rossi si tolse la vita e così Raffaella ed Uber si precipitarono per poter ricomprare la loro adorata dimora e per fare ciò vendettero ogni bene in loro possesso, dallo studio di pittura, alla casa ed ai gioielli di famiglia.

Così, nel 1983 i coniugi ripresero possesso della villa e magicamente Uber ritrovò l'ispirazione per la sua arte.

Furono anni magici nei quali la dimora riacquistò lo

